Martedì 26 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 73.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria BarduSco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Movimento elettorale — Scuole clericali — Il pellegrinaggio austriaco — Per due giornalisti.

ROMA, 24 marzo.

Oggi sotto la presidenza dell'on. Cavallotti si è riunito il Comitato elettorale dell'Estrema Sinistra, iniziando la discussione sulle candidature radicali da presentarsi nei diversi collegi nelle prossime elezioni generali.

— Il ministro Boselli pronuncerà il suo discorso elettorale a Savona.

Mi consta anzi che in tale discorso egli annunzierà alcune nuove ed importanti economie già concretate nel suo dicastero, dichiarando formalmente che il bilancio si chiuderà in pieno pareggio nel prossimo esercizio.

Naturalmente egli non farà una vera esposizione finanziaria — compito questo riservato al ministro Sonnino —, ma riassumerà l'attuale situazione economica, accennando ai miglioramenti già conseguiti ed ai provvedimenti da adottarsi in avvenire.

— Vengo assicurato che quanto prima avranno luogo alcune conferenze tra gli on. Cavallotti, Rudinì e Zanardelli, allo scopo di concordare un piano per la prossima campagna elettorale.

— Si dice — e vello riferisco a semplice titolo di cronaca — che il figlio dell'on. Di Rudinì si presenterà candidato in un collegio con programma ministeriale.

* * *

Un risultato superiore all'aspettativa diedero quest'anno le scuole cattoliche poste alla immediata dipendenza del Cardinale Vicario. Da una statistica pubblicata in proposito, e che ho potuto esaminare, si rileva che le scuole esistenti per i giovani cattolici si possono classificare nel modo seguente:

Scuole gratuite 28, scuole paganti 14, scuole serali 13, scuole catechistiche 8, scuole industriali 4; per le femmine scuole gratuite 50, a pagamento 32, scuole domenicali 18.

Come vedete anche da questo fatto, i preti non se ne stanno colle mani alla cintola, mentre i liberali non badano che ad azzuffarsi fra di loro.

* * *

Il pellegrinaggio austriaco che verrà in Roma per Pasqua, e quello stesso che si era deciso di far coincidere la sua venuta con le feste giubilari del XX settembre.

Il cambiamento di data si deve all'azione esercitata presso il Comitato organizzatore del pellegrinaggio dallo stesso Governo austriaco, al quale il Gabinetto italiano non mancò di far osservare che la venuta dei cattolici dell'Austria in Roma, proprio quando la Città Eterna celebrerà il 25.° anniversario della caduta del potere temporale, avrebbe assunto un significato tale da render possibile una perturbazione dell'ordine.

* * *

In una elegantissima sala del Ristorante Cornelio convennero, ieri a sera, quasi tutti i redattori dei giornali cittadini, e molti corrispondenti di giornali di provincia ed esteri, per dare un affettuoso saluto a Nino Pettinati e a Napoleone Castellini, che lasciano il giornalismo, ove si appalesarono sempre, a giudizio di tutti, scrittori onesti e valorosi, cortesi e leali.

Alla riunione volle assistere anche l'on. Maggiorino Ferraris.

Allo *Champagne* parlarono, molto applauditi, il Ministro, Bernabei, Norsa e Durantini.

Mi consta che stamane il Re chiese all'on. Maggiorino Ferraris notizie del banchetto e qualche informazione intorno ai giornalisti che vi parteciparono.

Le scuole italiane all'estero

Le scuole coloniali seguenti sono state dichiarate governative con un recente decreto:

Scuola a pagamento maschile d'Alessandria d'Egitto.

Scuola maschile di Pancaldi (Costantinopoli).

Scuola a pagamento di Smirne e scuola mista a Tunisi.

Per le scuole non a pagamento, sarà provveduto con fondi disponibili sul bilancio del ministero degli esteri.

Una scuola commerciale, in tre corsi, che si apriranno gradualmente da un anno all'altro, è stata fondata a Beyrouth.

Le materie d'insegnamento, i programmi, gli orari, di questa scuola, dovranno essere determinati dall'ispettore generale delle scuole all'estero.

Una prova della fiducia inglese nella politica finanziaria di Crispi

Scrivono da Bari:

«I giornali cittadini pubblicano, commentandola, una interessantissima notizia riguardante il prestigio che ispira la politica finanziaria dell'onor. Crispi, sui mercati monetari esteri.

Al momento della costituzione a Londra del sindacato dei banchieri per un completamento dell'operazione finanziaria inerente alla costruzione dell'esercizio della ferrovia Bari-Locorotondo, il noto industriale Armstrong dichiarò solennemente agli interessati italiani e al nostro ambasciatore, che essi affrettavano la costruzione, avendo costituito il sindacato anche per omaggio all'on. Crispi.

Ora la ferrovia suddetta, promessa e sospirata per dodici anni, sta per divenire un fatto compiuto, con plauso delle intere popolazioni, e della provincia.

Già gl'ingegneri hanno incominciato il lavoro, tracciato definitivamente.»

ONORANZE A BISMARCK

La risposta di Bismarck alle felicitazioni

Friedrichruhe 25 — Duecentoquarantotto membri della Camera dei deputati prussiana, 170 del Reichstag e della Camera dei Signori sono qui giunti con tre treni speciali, ricevuti da Herbert Bismarck, dal conte Rantzau e dal generale Waldersee.

Bismarck li ricevette tutti insieme al castello.

Koller, presidente della Camera dei deputati prussiana, felicitò Bismarck, che rispose ringraziando, vivamente commosso.

Berlino 25 — Rispondendo agli augurii e alle felicitazioni rivoltigli dai rappresentanti del Reichstag germanico e dal parlamento prussiano, Bismarck disse:

«L'omaggio offertomi non è rivolto alla mia persona, ma ai grandi successi politici, dovuti specialmente a Guglielmo primo. Vi furono tendenze per mettere in disparte le dinastie tedesche e la Prussia dall'opera del risorgimento nazionale. Grazie a Dio le dinastie dimostrarono di avere salde radici in tutti gli Stati tedeschi e furono riconosciute migliori garanzie che non sieno i partiti parlamentari. Possa l'idea nazionale, quale la personificano le dinastie, animare anche le Diete tedesche. Mi duole che la vecchiaia mi impedisca di lavorare con voi, ma vi parteciperò, benchè lontano. Mantenete l'idea dell'impero; aiutate l'imperatore.» *(Applausi entusiastici).*

I deputati ritornarono a Berlino stasera.

Roma 25 — Un forte gruppo di tedeschi residenti in Roma hanno telegrafato ieri all'imperatore Guglielmo felicitandolo e ringraziandolo per il dispaccio da lui mandato a Bismarck dopo il voto del Reichstag, e dicendo che quel dispaccio esprime in tutto e per tutto i loro sentimenti.

La fine di uno scandalo

Mandano da Napoli che giovedì scorso la sezione d'accusa, in conformità della requisitoria del sostituto procuratore generale Feo, assolveva, per insussistenza di reato, suor Maria Teresa Ferrante, ed altri, dall'imputazione di corruzione in persona della minorenne Silvia Palmieri.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO

Il nuovo Gabinetto spagnuolo si è così costituito:

Canovas del Castillo, presidenza;
Duca di Tetuan, affari esteri;
Generale M. de Azcarraga, guerra;
Ammiraglio J. M. Beranger, marina;
Navarro Reverter, finanze;
Bosch, lavori pubblici;
Romero y Robledo, giustizia;
F. Cos-Gayon, interno;
Castellanos, colonie.

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani della Regina Reggente, e oggi si presenteranno alle Cortes.

Orribile tempo in Inghilterra

Londra 25 — Un violento uragano imperversa sulle isole britanniche da sabato sera. Le vicinanze di Londra sono devastate. Avvennero numerosi accidenti di persone, di cui parecchi mortali. Sono segnalati alcuni naufragi.

ANCORA GLI INSORTI PERUVIANI

Stranieri torturati

Parigi 25 — Un dispaccio da Lima annunzia che il generale Mas, partigiano di Caceres, occupa ancora i forti di Curco e Hono. Fece torturare sudditi inglesi, tedeschi e spagnuoli, che rifiutarono di pagare i prestiti forzosi.

LE FIAMME DEL SOLE

Camillo Flammarion ha riassunto lo stato attuale della scienza rispetto al sole, ai raggi del quale è sospesa la vita di tutti noi. Il sole occupa, in questo momento, tutta l'attenzione degli astronomi.

Le sue macchie, che diventano sempre più visibili, dimostrano che il sole attraversa una fase di attività straordinaria. E queste macchie sono tanto notevoli, che alcune sorpassano di 4 a 6 volte il diametro della terra.

La superficie luminosa del sole brilla come un vero oceano di fuoco, e lancia eruzioni incandescenti di fiamme fantastiche di 5 a 600 chilometri di altezza.

Qualche cosa di straordinario passa dunque sul sole! E per quanto siamo lontani dal re degli astri (149 milioni di chilometri) la nostra piccola terra si risente delle rivoluzioni che accadono tanto lontano da noi. Basta osservare le curiose perturbazioni magnetiche che agiscono sull'ago magnetico per rendersene conto. Procuriamo dunque di penetrare i misteri che hanno per teatro il sole.

Ricordiamo alcune nozioni sulla grandezza di questo astro. Il sole pesa 324,000 volte più del nostro pianeta ed un treno lampo lanciato colla velocità di un chilometro per minuto, ossia di 60 chilometri all'ora, correndo senza interruzione, impiegherebbe 149 milioni di minuti, ossia 283 anni prima di arrivare a noi.

Malgrado questa lontananza, l'energia solare è così prodigiosa che il calore ricevuto dalla terra basta per produrre e determinare tutti i fenomeni della vita vegetale, animale ed umana. Poichè tutto quanto si muove, tutto quanto vive intorno a noi proviene dal sole. Il legname, il carbone, il gas, l'elettricità... sono sole immagazzinato.

Flammarion richiama il curioso calcolo, secondo il quale la potenza calorifera del sole è tanto enorme, che farebbe bollire ogni ora 2 trilioni e 900 miliardi di chilometri cubi d'acqua alla temperatura del gelo. Finalmente se il sole si avvicinasse a noi fino alla distanza della luna, la terra fonderebbesi come una palla di cera. Aggiungiamo che l'attrazione fra il sole e la terra è quasi istantanea e comprenderemo che noi siamo i ceri figli del sole, che dipendiamo da lui e don viviamo che mercè sua.

Che cos'è dunque la superficie solare? Studiata col telescopio o mediante la fotografia, si scorge che essa non è netta, compatta, omogenea, ma granulare e seminata qua e là di macchie di varie dimensioni. Codesta superficie non è nè solida, nè liquida, nè gazzosa. È insomma una striscia di polvere luminosa che ondeggia sopra un oceano di gas denso, della densità circa dell'acqua.

Le macchie sono voragini aperte nella superficie solare. Quando si osservano, sembrano nere, ma è una illusione provocata dal contrasto.

In realtà codesti nodi sono 2000 volte più luminosi della luna piena. Sulla superficie solare si stende una fascia di gas ardente, di circa 15,000 chilometri di spessore, alla quale si è dato il nome di *cromosfera* ed in cui predomina l'idrogeno. Codesta fascia è rosea e trasparentissima. È da essa che si sprigionano le fiamme gigantesche di 400 a 500 mila chilometri di altezza del medesimo color rosa.

Le fiamme del sole adunque cantate dai poeti non sono una metafora; l'astro ne è irto come di una criniera ardente. Il numero e la grandezza loro variano come le macchie, in un periodo di circa undici anni; ma le cause sono ancora ignote. Del resto codeste macchie, che danno tanto a pensare all'astronomia moderna, non sono una scoperta recente. Ovidio e Virgilio ne parlano e gli astronomi chinesi le hanno osservate dall'anno 301 al 1205 dell'èra nostra. Nel medio evo non se ne volle ammettere l'esistenza, perchè urtava colla scienza di Aristotile allora in voga.

APPENDICE DEL *FRIULI* (57)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Questa corsa essendo del pubblico patrimonio, ed ognuno avendo il diritto di parteciparvi, nessuno erasi fatto iscrivere.

Due schiavi condussero l'animale: era un bellissimo porco d'enorme grossezza, già unto di sugna e preparato ad entrare in lizza.

Alla sua vista, echeggiò un grido universale, e negri, indiani, malesi, madagascari e indigeni, rompendo la barriera fino allora rispettata, precipitaronsi sull'animale, che, atterrito da quei clamori, si diede a pronta fuga.

Ma, erano già prese le precauzioni opportune acciò non potesse sfuggire agli inseguitori; la meschina bestia aveva le gambe anteriori legate alle posteriori, al modo all'incirca onde si legano i piedi ai cavalli cui si voglia far imparare l'ambio.

Ne avvenne che il maiale, non potendo mettersi se non ad un moderatissimo trotto, fu in breve raggiunto, e allora cominciarono le scene burlesche e i disinganni.

Come ciascuno potrà avvedersi, le sorti di tal giuoco non volgono favorevoli ai primi che vi si affannano, essendo impossibile poter afferrare la coda unta di fresco, per cui il maiale sfugge agevolmente dalle mani degli avversarii; ma, mano mano che le pressioni successive fanno sparire gli strati superiori di sugna, l'animale comincia ad accorgersi che le pretese di chi agogna afferrarlo non sono tanto ridicole come avrebbe dapprima supposto.

Allora i grugniti cominciano, misti ad acute urla.

Di tempo in tempo pure, quando l'assalto è troppo forte, egli si volge contro i nemici più accaniti, i quali, secondo il grado di coraggio loro concesso da natura, persistono nel progetto o vi rinunziano.

In fine, viene il momento in cui la coda, priva d'ogni verniciatura e ridotta alla primitiva sostanza, scivola a stento, e finisce col tradire il proprietario, che si dibatte, grugnisce, urla invano, e si vede, fra una ovazione unanime, abbandonato al vincitore.

Quella volta, la corsa seguì le solite vicende.

Lo sfortunato maiale si sbarazzò facilmente dei primi inseguitori, e benchè impacciato dai legami, cominciò a guadagnar terreno sulla turba.

Ma una dozzina dei migliori e più robusti si ostinavano ad incalzarlo, alternandosi alla coda della povera bestia con tale velocità che non gli concedeva tregua alcuna, e che doveva accertarlo che, quantunque valorosamente contrastato, il momento della sconfitta si accostava a gran passi.

Infine, cinque o sei degli antagonisti, stanchi, anelanti, s'abbandonarono ancora.

Ma, mano mano che il numero dei pretendenti diminuiva, aumentando così le sorti favorevoli di chi persisteva nella lotta, raddoppiarono gli altri di vigore e destrezza, incoraggiati d'altronde dalle grida degli spettatori.

Nel numero dei contendenti, e fra quelli che parevano risoluti a tentare la fortuna fin all'estremo, trovavansi due nostre vecchie conoscenze.

Erano desse Antonio il Malese, e Miko-Miko, il Chinese.

Ambedue seguivano il maiale sin dalla sua partenza, e non l'avevano mai abbandonato; più di cento volte la coda era già guizzata loro fuor di mano, ma ogni volta avevano sentito il progresso che facevano; e gli infruttuosi tentativi, lungi dallo scoraggiarli, avevanli infiammati di novello ardore.

Finalmente, quand'ebbero stancati tutti gli altri pretendenti, pervennero a non essere se non essi due soli.

La lotta allora divenne interessante davvero, e si scambiarono scommesse con reale ansietà.

La corsa durò dieci altri minuti circa, di modo che quand'ebbe percorso quasi intero il giro del Campo di Marte, il maiale giunse di nuovo al punto d'onde lo avevano fatto partire, urlando, grugnendo e volgendosi, senza che l'eroica difesa intiepidisse menomamente i due nemici, i quali s'alternavano alla sua coda con una assiduità degna dei pastori di Virgilio.

Infine, Antonio fermò per qualche istante il fuggitivo, e già lo si credeva vincitore, quando l'animale, raccogliendo le forze, diè una scossa sì tremenda, che, per la centesima volta, la coda scivolò fuor dalle mani del malese; Miko-Miko, che stava attento, pronto l'afferrò, e la fortuna, che pareva volesse favorire Antonio, volse il volubile aspetto dalla parte del Chinese.

Fu veduto allora, degno delle speranze in lui riposte da buona parte degli spettatori, avvinghiarsi colle mani, tendere i muscoli, e lasciarsi trascinare, cercando opporsi con tutte le sue forze seguito dal Malese, il quale crollava il capo in segno che riguardava la partita come vinta, ma che però ad ogni caso si teneva pronto a succedergli, costeggiando il maiale, lasciando cader penzoloni le braccia, e sfregando, quasi senza avere bisogno di chinarsi, le mani sulla sabbia, onde dar loro maggiore tenacità.

Sgraziatamente l'onorevole persistenza sembrò in breve inutile.

Miko-Miko pareva sul punto di riportare il premio. Dopo aver trascinato per lo spazio di dieci passi il Chinese dietro di sè, il porco sembrava confessarsi vinto, e s'era fermato, spingendosi innanzi, ma trattenuto da una forza eguale che lo spingeva indietro; e siccome due forze eguali si neutralizzano, il maiale ed il Chinese rimasero qualche momento immobili, facendo ognuno dal lato proprio visibili e prodigiosi sforzi, il primo per continuare ad inoltrarsi, l'altro per restare al posto, e ciò fra gl'immensi applausi della moltitudine.

Le cose stavano di tal guisa da alcuni istanti, e tutto faceva credere che avrebbe durato il tempo convenuto, allorchè d'improvviso si videro i due antagonisti separarsi violentemente.

L'animale cadde rotoloni innanzi, Miko-Miko cadde indietro, facendo ambedue lo stesso moto, coll'unica differenza, che il primo cadeva boccone e il secondo invece cadeva supino.

Antonio si avventò tosto giulivo, fra le grida di incoraggiamento di tutti quelli ai quali interessava ch'egli guadagnasse, persuaso ora della vittoria.

Ma tutta la sua letizia fu di breve durata, e crudele il disinganno.

Mentre stava per afferrar l'animale pel membro accennato dal programma, cercò invano: il misero maiale non aveva più coda, rimasta questa nelle mani di Miko-Miko, il quale si alzò trionfante mostrando il trofeo, e facendo appello all'imparzialità del pubblico.

Nuovo era il caso.

Fu interpellata la coscienza dei giudici, i quali, dopo breve deliberazione, dichiararono alla maggioranza di tre voti su due, che, visto che Miko-Miko avrebbe indubitatamente fermato il maiale, se questi non avesse preferito separarsi dalla coda, il chinese doveva perciò considerarsi qual vero vincitore del premio.

In conseguenza fu proclamato il nome di Miko Miko, e gli fu concesso d'insignorirsi del premio che gli apparteneva.

Il chinese, il quale aveva compreso a' segni, non se lo fe' ripetere due volte, ed afferrata la preda per le zampe posteriori, l'obbligò a camminare innanzi a sè spingendolo come una carretta.

(Continua).

Il padre Scheiner, gesuita d'Ingolstadt, lo osservò scientificamente per la prima volta nel 1611, e ne riferì al padre provinciale del suo ordine. Quest'ultimo che era un peripatetico convinto, stupefatto d'una tale scoperta, rispose che certamente doveva essere immaginaria, perchè non ne aveva trovato traccia in Aristotile.

Poco monta! Non ostante Aristotile, le macchie esistono ed un altro gesuita, il padre Secchi, è stato fra i più pertinaci che hanno cercato di strapparne al *sole* il segreto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

26 marzo (139). Federico di Savorgnano ottiene dal Patriarca il permesso di vendere il castello di Madrisio.

×

Un pensiero al giorno.

Quella mano che gira la granata il sabato, ti carezza più soave la domenica. (*Goethe*).

×

Cognizioni utili.

Una volta gli empirici prescrivevano ai bambini rachitici o scrofolosi i gusci d'ostriche pestati.

Pareva una enormità. Ebbene, all'accademia di Parigi, *due distinti medici*, specialisti, i dottori Muntz e Chatin, hanno dichiarato che gli empirici avevano mille ragioni.

Le conchiglie delle ostriche, oltre al contenere calce, nitrogeno, ferro e zolfo, ciò che si sapeva anche anticamente, contengono pure manganese, magnesia, bromuro, acido fosforico e iodina; tutte sostanze eccellenti pei fanciulli deboli, tanto più se accompagnate dai bagni di mare, generalmente estesi ormai anche ai bimbi poveri coll'istituzione degli ospizi marini.

×

La sfinge. Sciarada.

Marzo co' suoi malanni
l'*altro* ti riconduce
spesso nel fior degli anni.
Nel *tutto* mio s'adduce
la vergine incosciente.
E il *primo* per congiungere
s'usa comunemente.

Spiegazione del monoverbo precedente.

GESÙ (g e su)

×

Per finire.

Un tale che, bene o male, ha saputo dalla più infima condizione levarsi ad alto grado nella finanza, ha imparato da certe commedie il modo migliore di trattare i servi.

L'altro giorno, presente un marchese suo vicino di campagna, lasciò andare trionfalmente ad un domestico un calcio terribile nel.... momento che non se l'aspettava.

E il marchese, sorridendo:

— Bisogna avere obbedito, per saper comandare!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La cooperazione nelle campagne.

Si è nuovamente adunata al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la Commissione incaricata di studiare i mezzi migliori per diffondere la cooperazione nelle campagne. Alle sedute è intervenuto anche il ministro d'agricoltura e commercio.

La Commissione udì le relazioni del comm. E. Cavalieri sulle cantine sociali e dell'on. Ippolito Luzzatti sulle assicurazioni contro i danni della grandine.

Sul primo argomento fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, prendendo atto del fatto *che i metodi cooperativi* sono ora applicati alle prime manipolazioni dell'industria vinaria, oltre che da associazioni di produttori anche da associazioni di *consumatori*, crede opportuno che gli eventuali programmi di concorso governativi, rispettino questa ed altre spontaneità di tipi; e, nel proposito di favorire la propaganda e la diffusione nelle campagne delle modeste associazioni di produttori, raccomanda al Governo un provvedimento che le affidi di poter sfuggire, *sempre che non vi siano fini speculativi*, a quell'imposta sul reddito mobiliare, alla quale a giusto titolo è già sottratto il singolo produttore o coltivatore *rurale* ».

Sul secondo argomento la Commissione approvò la seguente conclusione:

« La Commissione, persuasa che l'altezza successiva delle tariffe e la esclusione di molti rischi costituiscano un pericolo letale per l'esercizio dello spirito di previdenza che le Compagnie a premio fisso pur si propongono di diffondere e di osservare, augurando che il problema dell'assicurazione contro i danni della grandine possa trovare la sua soluzione mediante nuove applicazioni del principio della mutua assicurazione, fa appello alle Compagnie mutue esistenti perchè con un programma concorde e con scopi comuni corrano almeno esse incontro ai bisogni dell'agricoltore e trovino modo di fargli conseguire l'assicurazione con premi che non si avvicinino troppo all'entità stessa del danno voluto scongiurare ».

La Commissione iniziò quindi una serie di importanti e feconde discussioni intorno alla legislazione esistente sulle cooperative e alle modificazioni da introdursi in essa.

Dopo lungo ed approfondito dibattito fu votato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Wollemborg e firmato pure dal prof. Cesare Vivante e dai comm. Miraglia e Magaldi:

« La Commissione propone che il concetto organico della cooperazione sia affermato nella nostra legislazione ».

Nel suo discorso l'on. Wollemborg aveva dichiarata la necessità di tradurre in formule giuridiche il concetto economico organico della cooperazione, trasformando così radicalmente la legislazione ora vigente fra noi, così manchevole e tutta fondata su criteri assolutamente empirici ed imperfettissimi.

L'on. Wollemborg sostenne pure, ottenendo il consenso del relatore prof. Vivante e della maggioranza dei commissari, il concetto che nella società cooperativa il capitale deve avere l'ufficio di strumento e di servo, e che per ciò la sua retribuzione non può eccedere un limite massimo predeterminato. E in relazione a tale fondamentale concetto, sviluppò i criteri che nella legislazione devono essere fissati, perchè ne esca chiara e precisa la distinzione delle società cooperative da quelle che hanno fini di speculazione.

Quindi la Commissione, in seguito a lunga discussione, cui parteciparono specialmente il senatore Garelli, gli on. Cibrario e Wollemborg, il prof. Vivante e i comm. Miraglia, Bodio, Magaldi, ha determinato le linee generali per l'ordinamento della registrazione e pel nuovo istituto dell'ispezione cui saranno sottoposte le società cooperative.

La Commissione si adunerà nuovamente nel prossimo maggio.

Onoranze a Saverio Scolari.

Il programma di questa cerimonia è stato così *definitivamente* fissato:

L'inaugurazione del ricordo marmoreo (opera egregia dello scultore Luigi De Paoli), avrà luogo in Polcenigo di Sacile, irrevocabilmente il giorno di domenica 7 aprile p. v., alle ore 3 pom.

All'atto dello scoprimento parlerà a nome degli studenti il giovane signor Luigi Gasparotto.

Alle ore 3 e mezza pom., il professor avv. cav. Lando Landucci dell'Università di Padova, terrà la commemorazione dell'estinto nella sala delle scuole comunali.

Alla solennità sono invitate tutte le Università del Regno (alcune delle quali hanno già aderito), i Municipi dei Comuni vicini, i Reduci, la Stampa, ecc., e infine tutte le notabilità del Parlamento e della scienza, ch'ebbero coll'illustre estinto particolari rapporti.

Gli studenti dell'Università interverranno numerosi alla solennità, la quale, lungi da qualunque preoccupazione politica, rivestirà un carattere semplicemente scientifico.

Per gli allevatori di bestiame. Sospesa la riunione degli allevatori di bestiame bovino, indetta per il giorno 14 marzo, il Municipio di Sacile avverte che in seguito a nuova deliberazione del 21 andante, la detta riunione si terrà nel giorno di giovedì 28 marzo corr. alle 2 pom. nella sala di quella R. Scuola Normale in piazza Garibaldi. La seduta è pubblica.

Rete telefonica. Scrivono da Gorizia:

« Pare si confermi che in maggio avremo l'impianto di una rete telefonica interurbana, che congiungerà la nostra città con Trieste ed Udine ».

Non era idrofobo. Con piacere si annuncia che le esperienze fatte nell'Istituto antirabico presso l'Ospitale Maggiore di Milano su la testa di quel cane creduto idrofobo, e che, come a suo tempo narrammo, morse una povera donna di Nave (Sacile) sono risultate fortunatamente affatto negative.

La morsicata quindi stia tranquilla che essa non corre pericolo di sorta.

Posta economica

X. — Sandaniele — La sua replica sulla questione del dazio si pubblicherà domani.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una raccomandazione del Governo ai Comuni. Telegrafano da Roma che il ministero dell'interno ha diramato una *circolare a tutti i Comuni* colla quale li invita a mantenere le spese nei più stretti limiti della necessità amministrativa, allo scopo di provvedere ai detentori di cartelle di prestiti comunali, essendovi gravi reclami da parte di questi ultimi a causa delle cartelle che si vanno facendo sempre più improduttive.

Società Veterani e Reduci. Domenica 24 corrente alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma, ebbe luogo in prima convocazione l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Data lettura del precedente verbale, che venne approvato, il segretario lesse il *Consuntivo 1894*, da cui risulta

l'attivo di	L. 5014.74
ed il passivo di	» 2379.13
delle quali lire 1659 distribuite *in sussidii* a soci disagiati. Colle altre 720.13, si sopperì alle spese d'assemblea, pigione, illuminazione, riscaldamento, cancelleria, posta, telegrammi, stampati, registri, rimunerazioni, aggio all'esattore, mercedi alla custode ed all'inserviente, acquisto e riparazione di mobili, assicurazione incendi, ricorrenze patriotiche, inaugurazione monumenti, impreviste, ecc., ecc., quindi	
in cassa a 31 dicembre 1894	L. 2635.61
alle quali, aggiunti i crediti esigibili di L. 469.— ed il valore dei mobili ed effetti » 1185.49	
	» 1654.49
si ha la situazione patrimoniale a 31 dicembre 1894 di	L. 4290.10

I soci morti durante l'anno furono 5 effettivi e 9 onorari, di modo che alla chiusura dell'esercizio, compresi i nuovi inscritti, si aveva un totale di 492 soci di città, provincia e fuori, tra effettivi ed onorari.

Senonchè, in base al deliberato dalle precedenti assemblee, il Consiglio dovette a malincuore procedere alla radiazione di tutti quei soci in arretrato di oltre tre annualità — esclusi i sussidiati, coloro che promisero di pagare in tutto od in parte il loro debito, e quelli che diedero qualche acconto — per cui la situazione attuale dei soci è così stabilita: effettivi 159, onorari 103, in tutto 262.

E da osservare però che la grandissima maggioranza dei soci radiati non è della città ma bensì della provincia e dell'estero e perfino alcuni emigrati nella lontana America, *i quali tutti non* risposero agli inviti a pagamento: altri poi sono d'ignota dimora.

Resta sempre ad essi aperto l'adito di *inscriversi nuovamente nel sodalizio*, che sarà lieto di riaccoglierli fra i soci.

Il consuntivo, la relazione dei revisori dei conti, ed il resoconto morale, ottennero l'*unanime approvazione dei soci*.

Diede poi il Presidente comunicazione di alcuni oggetti concernenti il sodalizio, e commemorò i soci defunti dal gennaio p. p. ad oggi.

Il socio Santi Carlo pregò la Presidenza d'interessarsi presso il Governo perchè l'assegno vitalizio di alcuni Veterani sia uguagliato a quello di altri trovantisi in identiche condizioni e con gli stessi diritti, ed il presidente assicurò il Santi che il Consiglio avrebbe di buon grado aderito alla sua preghiera, che comprende anche l'interesse dei suoi compagni.

Si procedette infine alla elezione delle cariche sociali, scadute per compiuto biennio, le quali furono tutte riconfermate.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta venne levata.

Nomina di un ingegnere. Nella seduta ordinaria di ieri la Deputazione provinciale procedette alla nomina del dott. G. B. Cantarutti ad ingegnere di riparto della Provincia.

A questo posto erano 32 i concorrenti.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandaniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10, 16.43, e 19.52.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

Le nostre comunicazioni ferroviarie con Trieste. Riproduciamo dalla *Gazzetta Piemontese* la seguente corrispondenza da Trieste, che si occupa di una questione alla quale non sono estranei gl'interessi della nostra città e provincia:

« La questione data da parecchio tempo, ma proprio in questi ultimi giorni essa *è entrata nello stadio acuto*, causa — devo dirlo — la olimpica trascuranza ed indifferenza della Direzione della Rete Adriatica, che non si è mai curata, *sebbene sollecitata*, *dagli* interessi di Trieste. Nello scorso ottobre, per iniziativa della Direzione del Lloyd, si sono fatte pratiche per ottenere che il treno diretto d'Italia e Francia, che va fino a Udine, e poi prosegue per la linea della Pontebba, giungesse in tempo opportuno perchè il treno in coincidenza Udine-Trieste arrivasse qui almeno alle 10.

Le pratiche non riuscirono per difficoltà avanzata dalla Rete Adriatica. Allora si tentò un acceleramento sul tratto Cormons-Trieste, ma anche la Ferrovia Meridionale austriaca sollevò ostacoli. La conclusione è che, dopo una serie di trattative infruttuose, non solo il diretto d'Italia non arriva qui un'ora prima, ma spesse volte *neppure arriva*. Nella scorsa settimana, ben tre volte il diretto Roma-Bologna-Udine-Pontebba, giunto a Udine in ritardo, trovò che il treno Udine-Trieste era già partito senza aspettare la posta. In tal caso la posta resta ferma a Udine fino al pomeriggio, per arrivare a Trieste alla sera e venire distribuita il dì seguente, con grave incaglio per le transazioni di affari fra Trieste e le città principali del Regno.

Contro questo inconveniente protestò più volte la Camera di commercio, ma invano.

La Ferrovia Meridionale si giustificò dicendo che la colpa era della Rete Adriatica, che faceva arrivare con forti ritardi i suoi treni a Udine.

Un nuovo reclamo venne avanzato proprio in questi giorni al Ministero del commercio, invocando un'azione diplomatica.

Noto che il trascurare le comunicazioni ferroviarie con Trieste non istà punto negli interessi della Rete Adriatica, perchè i viaggiatori, temendo di *perdere la coincidenza a Udine*, lasciano il treno a Venezia e vengono qui per la via di mare, con la quale si percorre il tratto Venezia Trieste in sole sei ore.

Qui si fanno voti perchè vengano presto costruiti i pochi chilometri che dividono San Giorgio Nogaro da Cervignano; allora sarà ultimata quella *direttissima* fra Trieste e Venezia, che è vivamente desiderata e metterà un fine alle nostre malinconie ferroviarie ».

Trasloco con promozione. Sappiamo che il *nostro capo* stazione cav. Meneghelli è stato con un recente disposizione trasferito a Brescia a titolo di promozione.

Congratulazioni al bravo e zelante funzionario.

La figlia del generale Caravà. Leggiamo con piacere nell'*Arena* di Verona la seguente notizia, che riproduciamo ricordando che la madre della povera bambina era una friulana, di Cividale:

« Ieri la figlietta undicenne del povero generale Giorgio Caravà, è entrata nel Collegio degli Angeli, accompagnata dal Prefetto.

Il compianto generale, morendo, raccomandava al Re la piccina, che rimaneva priva di ogni risorsa.

Alcuni amici del generale, il prefetto, ed altre buone persone, vista la realtà dolorosa dei fatti, la rappresentarono a Sua Maestà il Re, il quale, buono e generoso come sempre, assunse a suo carico l'educazione della bambina, ordinando che venisse allogata a sue spese nel nostro Collegio degli Angeli.

E così, per la nobiltà del cuore del Re, anche una volta splendidamente manifestatasi, la figlia di un prode non avrà bisogno di mendicare il pane. »

Per Cristoforo Colombo. Avviso agli scultori. È aperto un concorso per un monumento sepolcrale da erigersi nella Cattedrale di S. Domingo a *Cristoforo Colombo*.

Il monumento dovrebbe significare che il migliore omaggio a Colombo, ed il risultato più grandioso delle sue dolorose fatiche, è ammirare la Libertà e la Giustizia regnanti in America, per avere fraternizzate le razze che la popolano ed avere fondato il progresso col lavoro, la moralità e l'istruzione.

Il compenso per l'esecuzione del monumento è fissato in franchi 200,000 al massimo, pagabili come d'uso in rate; più franchi 5000 come premio al migliore bozzetto scelto dalla Giunta.

Per conoscere il programma di concorso, compresa l'epoca della presentazione dei bozzetti, rivolgersi *al sig. cav. Giacomo Dalmedico, console della Repubblica Dominicana in Venezia, S. Leonardo, Calle S. Antonio N. 1566.*

Per l'igiene e per la decenza. Sotto questo titolo una egregia persona ci scrive:

« Da qualche mese gli abitanti di via Aquileja devono assistere a certi spettacoli veramente indecenti. Intendo parlare delle turbe di emigranti per l'America, croati o galiziani che sieno, che piombano a Udine e vi rimangono molti giorni in attesa dell'epoca dell'imbarco a Genova.

Benchè la loro nettezza lasci tutto a desiderare, non foss'altro perchè le mani specialmente di quelle donne sono continuamente adoperate al sacrificio di certe bestioline molto rare a Udine, alcuni esercenti accettano ed alloggiano questa gente accatastandola come fosse merce nelle camere. Uomini donne e fanciulli dormono tutti uniti, senza riguardi al pudore ed all'igiene.

Non si capisce il perchè questi emigranti debbano fermarsi tanti giorni nella nostra gentile e pulita città. La questura non potrebbe occuparsi un poco della faccenda, e non permettere che gli esercizi nei pressi della porta Aquileja, che accolgono questi emigranti, stiano aperti con suoni e schiamazzi oltre la mezzanotte, mentre si dovrebbero far chiudere alle 11 di sera? In quanto all'igiene, *mi consta che* l'ufficio sanitario municipale se ne occupa, ma sarebbe desiderabile una maggiore energia e scrupolosa osservanza nelle *leggi sanitarie, in quanto si riflette* all'alloggiamento di simile importazione di emigranti, che dovrebbero viaggiare con *patente sporca.* »

Vaccinazione. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati alle autorità, nè ricevuto nei Collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno *il semestre solare* successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajuolo,

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituto di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età, non presenterà un certificato autentico dell'autorità comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10° e l'11° anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine,
li 15 marzo, 1895.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Data e luogo per la vaccinazione.

D'Agostini dottor Clodoveo, via della Posta n. 13. Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e San Cri-

stoforo, il giorno 3 e 10 aprile nella canonica della B. V. del Carmine, e 4 e 11 nelle scuole della B. V. delle Grazie, ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe, via Giovanni d'Udine n. 11. Parrocchie del SS. Redentore, San Quirino e di San Nicolò (parte interna) il giorno 3, 4, 10 e 11 detto, nella casa di sua abitazione, ore 2 pom.

Rinaldi dott. Giovanni, via Ginnasio n. 5. Parrocchie di San Giorgio (parte interna), di San Giacomo e Duomo, il giorno 3, 4, 10 e 11 detto, nella casa di sua abitazione, ore 2 pom.

Capariui dottor Antonio, via Villalta n. 21. Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, il giorno 4 e 11 detto, nella scuola di Cussignacco; Casali di San Rocco, San Osvaldo e Cormor, 5 e 10 nella casa di sua abitazione, ore 2 pom.

Chiaruttini dottor Ugo, via Brenari n. 27. Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, il giorno 4 e 11 detto, nella scuola di Paderno; Rizzi, il 2 e 9 ai Rizzi; Godia, San Bernardo e Beivars, il 3 e 10 a Godia, ore 10 ant.; San Gottardo, Planis, sub. Anton-Lazzaro Moro, il 17 e 20 nella casa di sua abitazione, a mezzogiorno.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, del mese suddetto, dalle ore 10 alle 11 ant.

Teatro Sociale. Il pubblico ieri sera fu largo di applausi a tutti gli artisti che interpretano gli *Ugonotti*.

Le bellezze del magnifico spartito, rese più palesi dopo varie audizioni, vengono gustate sempre più.

L'atto quarto entusiasma.

Ieri sera toccarono applausi al baritono Giacomello, al bassi cav. Vecchioni e Resplendino, ed interminabili fragorosi battimani, con quattro chiamate, alla bravissima signora Palermini ed al tenore Ferrari.

Ripetiamo il programma della settimana a comodo dei signori della Provincia.

Oggi e domani riposo.

Giovedì, serata d'onore della prima donna soprano sig. Occhiolini, colla *Traviata*. In un intermezzo verrà eseguito dalla seratante, in unione al basso sig. Resplendino ed al corpo corale, l'atto terzo della *Lucia*.

Venerdì riposo.

Sabato *Gli Ugonotti*.

Domenica *La Traviata*.

Il vice-cronista.

Agli amatori di buon vino! Il signor Curreli Zedda, proprietario della Bottiglieria Sarda in via Rialto n. 5, rende noto al pubblico che ha ribassato il prezzo dei suoi vini.

Il vino Ogliastra nero a cent. 80 il litro, il Bianco a cent. 70, il Sant'Elena a cent. 50. Prendendolo per famiglia da un litro in su cent. 45. Facendone acquisto d'una botte intiera fuori porta L. 35 all'ettolitro tanto il nero che il bianco.

Coloro che ne faranno acquisto troveranno un vino genuino e ben purificato.

Ieri alle ore 2 e tre quarti pom., dopo una vita laboriosa ed onesta, rendeva l'anima a Dio

Antonio Petruzzi

nell'età d'anni 77.

La moglie ed i figli, addolorati, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 26 marzo 1895.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 corr. alle ore 4 e mezza pom. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa di via Castellana.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	26 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.9	742.2	737.6	736.8
Umido relat.	76	92	80	80
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	gocce	3.9	5.4	7.0
Vento (direzione	—	S	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	2	8	10
Term. centigr.	10.0	10.0	10.2	7.6

Temperatura (massima 10.4 / (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti forti meridionali — Cielo nuvoloso con pioggia.

LA FUGA DI SETTE ANARCHICI DAL FORTE DI PORTO ERCOLE

Roma 25 — Ieri dal forte di Porto d'Ercole sono fuggiti sette coatti fra i quali il famoso anarchico Paila, colui che provocò i gravi tumulti di piazza S. Croce di Gerusalemme a Roma il 1 maggio del 1889, e che, dopo aver scontata la pena alla quale era stato condannato, fu incorporato — come renitente alla leva e benchè avesse quasi trent'anni — nel primo reggimento granatieri da dove passò poi alla prima compagnia di disciplina.

Finora non si sa in modo preciso come i sette anarchici abbiano potuto uscire dalla Rocca, che, nei disordini minacciati in questi giorni dai ricoverati, è custodita da un picchetto di soldati oltrechè da un buon nerbo di agenti della forza pubblica.

Da informazioni particolari risulterebbe avere i fuggitivi forato il muro di un bugigattolo vicino alle camerate, a sud-est del poligono formato dalle mura di cinta, calandosi dalla scarpa del bastione. Da qui, superato coll'aiuto di una corda il muro, si sarebbero diretti alla spiaggia, ove, impadronitisi di una imbarcazione, avrebbero preso il largo in direzione del porto di Livorno.

Il ministero dell'interno ha diramato una circolare a tutte le questure del Regno colle istruzioni per la cattura dei fuggitivi.

Roma 25 — I coatti fuggiti da Porto Ercole furono arrestati. Gli evasi attraversarono Orbetello, ma quivi fu scoperta subito la loro fuga, avendo l'ispettore Zaiotti telefonato da Porto Ercole. Mentre si traducevano nelle carceri, i coatti gridavano: *Viva l'anarchia!*

LA CARESTIA IN AFRICA

Londra 25 — La Società inglese delle missioni in Africa comunica un dispaccio in cui è detto che grande carestia regna in Usagara e Ugogo. Le cavallette hanno distrutto ogni nutrimento degli indigeni.

Anche in Mawapwa, sul territorio tedesco, la situazione è terribile e temonsi gravi disastri. Ogni giorno muore un gran numero d'indigeni e molti villaggi sono spopolati: le chiese e le scuole vennero chiuse. Molti indigeni e le loro famiglie vendon sè stessi, diventando miseri schiavi, per potar ricevere qualche nutrimento; a Mambola tutta la regione è desertata. Uguali notizie si hanno da Kisowe ed altre stazioni della Società per le missioni africane; il segretario generale di essa chiede urgentemente dei soccorsi.

Una famiglia di delinquenti

Crema 25 — Presso il borgo di Sonciuo, nel naviglio Pallavicino, venne oggi scoperto il cadavere di un bambino; furono sul luogo il nostro giudice istruttore ed il tenente dei carabinieri.

La voce pubblica designò tosto la giovinetta Zanaboni Angela, la quale, arrestata, pur confessando d'essere madre del piccino, accusò autrice dell'infanticidio la propria madre.

Questa megera è altresì accusata di aver tentato di avvelenare un giovane per non avere mantenuta la promessa di sposare sua figlia.

Il fratello della Zanaboni sta attualmente scontando venti anni di reclusione per avere avvelenata la propria moglie.

Intanto le due donne si trovano in queste carceri giudiziarie.

Una donna uccisa a colpi di bastone dal suo amante

Bologna 25 — Oggi siamo stati contristati da un fatto atroce.

Il ferroviere Raffaele Cuccoli, per gelosia ha ucciso a colpi di bastone la sua amante Maria Monteschi, rendendole il volto irriconoscibile.

La tragedia avvenne in via Frassinago.

Due amanti che si suicidano a Soave

Verona 25 — A Soave un contadino, entrato in una capanna, vide stesi a terra nel sangue i cadaveri di due giovani amanti, certi Antonio Ghiotto e Angela Prearo, di Vicenza, che erano arrivati giovedì alloggiando all'albergo del *Gambero*.

I due giovani si sono suicidati colla rivoltella. Il Ghiotto prima uccise l'amante e poi sè stesso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni in novembre?

Roma 25 — L'*Italie*, giornale ritenuto officioso, dice che nessuno può ancora affermare quando il decreto delle elezioni si pubblicherà, essendo subordinato alla revisione delle liste e alla decisione delle Corti d'Appello sui relativi reclami, ecc.

Ed aggiunge: «Se alla fine di aprile la revisione delle liste non fosse ancora ultimata, il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad esaminare se non convenga rinviare le elezioni a novembre, convocando intanto la Camera pei bilanci e per la approvazione dei decreti di legge. Questa eventualità è tutt'altro che inverosimile, e Crispi non la crede impossibile».

Per un accordo commerciale colla Francia

Roma 25 — Si riuniranno prossimamente a Roma i rappresentanti delle Camere di commercio delle principali città italiane per discutere le basi di un possibile accordo commerciale con la Francia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 marzo.

Essendo la giornata semifestiva, il tempo ristretto per gli affari non ha permesso di definire la maggior parte delle trattative in corso, le quali vennero trasportate a domani.

Abbiamo però constatato un numero abbastanza importante di ricerche; le quali si rivolgono per lo più alle qualità classiche e sublimi, tanto greggie che lavorate.

I detentori hanno più che mai delle pretese in rialzo e questo è un serio ostacolo alla correntezza delle operazioni.

D'altra parte la fabbrica, per quanto le occorre seriamente, ha migliorato le proprie offerte, ma non all'altezza desiderata per cui havvi sempre un discreto distacco fra le idee del venditore e del compratore.

In ogni caso la situazione serica è buona e molte cose concorrono a renderla per lo meno stabile se non migliorabile.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 marzo 1895.

	25 mar	26 mar
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.80	93.50
» fine mese	93.70	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	308 —	307.—
» 3 % Italiane	291.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	486.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cass a Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	847.—	846.—
» di Udine	115.	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 60	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	670.—	667.—
» » Mediterranee	506.—	505 —
Cambi e valute		
Francia chequè	104.80	104.90
Germania »	129.50	129 60
Londra »	26.50	26 54
Austria e Banconote »	214.¾	214.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	20.95	20 97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.¼	89.15
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16 23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18:16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.50
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco